



di Cinzia Albertoni

Il grande flagello

Ci risiamo. Il GF è tornato. Dopo nove anni dal debutto, con un aspetto ammuffito e un puzzo "da freschin" di cosa marcita, Canale 5 ripropone il peggio che la televisione possa escogitare. Cosparsa di telecamere spione che inseguono, pedinano, origliano, la casa del Grande Fratello rigurgita immagini repellenti di un'oziosa e sfaccendata combriccola rinchiusa per 99 giorni in un lussuosa gabbia per matti.

Per accaparrarsi la vittoria, il successo e il premio di 300.000 euro, i trentenni reclusi mettono in scena quotidianamente il loro analfabetismo culturale, i loro sciatti atteggiamenti, i loro pagliacceschi piagnistei e i loro contorsionismi dialettici che rivelano uno sviluppo mentale arrestatosi alla pubertà. Privati di orologi, cellulari, giornali, libri, radio, televisione, computer e cd, i volontari galeotti come passano il tempo? Poiché, infischiosene del clima di austerità, il riscaldamento della casa dev'essere caraibico, i selezionati vivono in costume da bagno, in mutande, in reggiseno, in bermuda o in canottiera, insomma seminudi. E proprio come la "Maja desnuda" si mostra sdraiata sul canapé, i vitelloni perdigiorno bighellonano 24 ore su 24 stravaccati tra i divani, i letti, i tappeti e la maxi-poltrona biposto, impersonando un vero elogio alla fannullaggine. Spesso qualcuno compare inciabattato e impaludato in coperte e asciugamani maldestramente drappeggiati a mo' di toga romana e apparendo come gli antichi latini alle terme, ne dispensa una ridicola caricatura. Se questi telegenici scansafatiche stessero almeno zitti, il loro deleterio messaggio sarebbe ridotto della metà, purtroppo invece parlano, sbraitano, filosofeggiano e utilizzano scenate, pianti e strepiti per monopolizzare l'attenzione sia dei loro coinquilini sia dei guardoni mediatici.

Se ancora non bastassero mastodontiche nudità siliconate, erotici bivacchi, spropositi grammaticali, escandescenze virulente, crisi piagnucolose, pettegolezzi maligni, liti, scontri, vendette e spiate, il Grande Fratello per



acutizzare la morbosa curiosità dei telementi, inferisce senza alcuna remora sul già malfermo equilibrio psichico degli eletti concorrenti. Pertanto, si mandano in onda video-messaggi di genitori da anni desaparecidos, estratti come conigli dal cappello del mago, i quali lasciano nel figlio il cuore gratugiato come il cren; si "rumega" nel torbido passato di procaci ragazze per poi rivelarlo agli abbindolati genitori; si smascherano in diretta tradimenti consumati nel "confessionale" provocanti nel cornuto un umore incimurrito, si materializzano nella "stanza delle sorprese" ex fidanzate che lacrime a catinelle e baci ardenti trasformano in ritorni di fiamma.

In codesto siparietto da misera operetta, a tener sveglio lo spettatore sono le donne. Mentre i maschi urlano, ma solo per "segnare" il loro territorio, le femmine dirigono l'avanspettacolo. Queste belle ragazze dalle lunghe gambe, dai seni esibiti, dai capelli scarmigliati, senza nemmeno uno zendale a coprire le spalle, con le loro audaci performances sanno trasformare il café-chantant in un film a luci rosse.

Tutte le chiacchiere o le verità che circolano sulla latitanza dei maschi e sull'aggressività delle femmine di questa nostra tribolata epoca, trovano conferma nelle scene mandate in video. I manzi perditempo che all'entrata in trasmissione, hanno lasciato a casa il testosterone, sono fisicamente assaliti dalle ragazze che invece i loro estro-

geni se li sono messi in valigia e che il termostato della loro caldaia non l'hanno spento per niente. Dopo le prime ore in stand-by, giusto il tempo per dare una guardatina all'altro sesso, le arrapate valchirie hanno mirato, puntato, sparato e colpito. Lanciatisi a corpo morto sugli uomini, si appiccicano a loro a tutte le ore, spalmandosi come

Nutella sul pane, avvinghiandosi come l'edera sul muro, incollandosi come l'herpes sulle labbra. Incapaci di stare ferme con le mani nelle mani si prodigano in massaggi, carezze, bacetti e bacioni perché di passare inosservate e indesiderate non se ne parla proprio e non si sopporta affatto. Dalle manovre seduttive di queste girl televisive, si può dedurre che il fascino femminile è definitivamente defunto. Quell'ammiccante ritrosia, vera o camuffata che fosse, quel negarsi per poi concedersi a minime dosi, quello sbatter di ciglioni come ventagli spagnoli che attizzavano la fantasia e le pudende dei boy, sono stati archiviati e sostituiti da approcci fisici degni di un lottatore di sumo.

E i maschi? Annaspano come mosche cadute nel vin santo. □

Alla mia donna Adriana

14 febbraio 2009

Noi... innamorati? Sì

Mi sveglio e ti desidero accanto come al tavolo per la colazione, una passeggiata di tanto in tanto con il sole o sotto l'acquazzone.

La giornata spesso ci trova separati ma uniti sono i cuori e i sentimenti, siamo davvero innamorati nonostante sguardi un po' spenti.

No, non abbiamo più vent'anni ci ritroviamo un tantino maturati, ridotto abbiam gli affanni godiam di ritmi rallentati.

Oggi è il dì degli innamorati, una festa tradizionale, ma per noi, da sette lustri maritati, è come ogni giorno... felicemente normale.

Mariano Stefani